

## Il 28 maggio tutti i preti della Diocesi in Duomo

Martedì 28 maggio alle 10 in Duomo sono convocati tutti i preti della Diocesi, in occasione dell'Anno della fede e per la chiusura dei cantieri diocesani. Tra questi anche l'ingresso nel ministero da diaconi e da sacerdoti.

DI LUISA BOVE

È dedicato all'introduzione nel ministero dei futuri preti novelli uno dei cinque «cantieri» aperti negli anni scorsi in Diocesi. L'idea era di «dare un'attenzione particolare al tempo della prima destinazione del prete nel ministero», chiarisce mons. Luigi Stucchi, Vescovo ausiliare e delegato regionale per la Formazione permanente del clero. In precedenza, dopo l'ordinazione diaconale, i candidati al sacerdozio ricevevano già una destinazione, in attesa di avere quella effettiva da presbiteri l'anno successivo.

«Con questo cantiere invece», spiega mons. Stucchi, «si è unito il tempo del ministero diaconale, inteso già come prima destinazione, a quello successivo all'ordinazione dei pre-

sbiteri, identificando i quattro anni come un tempo prezioso di accompagnamento». Ma non va dimenticato che il contesto in cui questo avveniva era già di «profondo cambiamento» e con un chiaro invito alle parrocchie «di mettersi in relazione tra loro per svolgere meglio la missione della Chiesa». Si tratta quindi di individuare, per le nuove destinazioni, «quei luoghi e ambiti dove il cammino verso una maggiore pastorale d'insieme era già in atto o decisamente voluto». Inoltre, continua mons. Stucchi, «si era pensato di affidare questi primi anni di ministero (del diacono prima e del presbitero poi) a un piccolo presbitero, che avesse un responsabile di Comunità o unità pastorale e un sacerdote di Pastorale giovanile per un accompagnamento particolare».

«In questi anni - continua - abbiamo visto esperienze che hanno messo in atto momenti di fraternità e di vita comune sul territorio attraverso il pranzo insieme, la preghiera, il discernimento pastorale...». D'altra parte, ammette Stucchi, «abbiamo anche avuto realtà che non hanno sviluppato molto que-

sti aspetti o hanno trovato qualche difficoltà». Non si può negare anche qualche limite di questo «cantiere». Il diacono infatti, una volta ordinato sacerdote, aveva l'impressione di non ricevere una diretta e piena responsabilità pastorale, ma di rimanere in posizione di «subordine», dal momento che era già presente il responsabile di Pastorale giovanile.

«Noi invece pensavamo che dopo un anno sperimentale ci potesse essere più comune e corresponsabilità». Altro limite emerso nel tempo è stato quello di dare a queste destinazioni un «termine tassativo», interrompendo così esperienze positive che forse avrebbero potuto continuare. In alcuni casi «il desiderio era forte» e non sono mancate sofferenze. L'incontro del 28 maggio in Duomo con l'Arcivescovo e i preti ambrosiani sarà allora l'occasione «per rivedere e rilanciare in modo diverso questo cantiere di sperimentazione con nuove linee condivise. C'è infatti la volontà di rendere il tempo della prima destinazione come un'esperienza ecclesiale e di presbitero davvero forti».

## Liturgia, una riforma che ha radici lontane

Tra i «cantieri» aperti che la Diocesi di Milano si appresta a verificare insieme all'Arcivescovo il 28 maggio, quello liturgico ha una «peculiarità», come ha scritto lo stesso cardinale Angelo Scola, nella lettera con cui, alla fine del 2012, ha rinnovato la Congregazione del Rito Ambrosiano. Non si tratta infatti di un cantiere esclusivamente diocesano, dal momento che ogni revisione della liturgia deve essere approvata anche dalla Congregazione per il culto divino della Curia romana.

Se è naturale pensare all'edizione del nuovo Lezionario ambrosiano, entrato in vigore il 16 novembre 2008, come all'ultimo capitolo della riforma liturgica ambrosiana, non possiamo non ricordare come questa abbia radici lontane, che risalgono al 1976, con l'uscita del Messale ambrosiano, e ai primi anni Ottanta, quando vennero pubblicati i cinque volumi della Liturgia delle Ore.

Altri capitoli che potranno essere affrontati in futuro sono il rituale dell'iniziazione e cristiani e il completamento del secondo ciclo di letture per l'Ufficio (o breviario, come veniva impropriamente chiamato una volta).

Consegnato dal cardinale Dionigi Tettamanzi nelle mani di Benedetto XVI durante l'udienza generale di mercoledì 12 novembre 2008, il nuovo Lezionario ambrosiano ha recuperato una scansione del calendario liturgico più vicina a quella della tradizione ambrosiana e articolata in tre momenti: il Mistero dell'Incarnazione (dall'inizio dell'Avvento all'inizio della Quaresima), il Mistero della Pasqua (dall'inizio della Quaresima a Pentecoste) e il lungo periodo delle domeniche dopo Pentecoste, che arriva fino all'Avvento successivo.

La pubblicazione del nuovo Lezionario coinvolge direttamente anche quelle diocesi nelle quali vi sono consistenti zone che seguono il rito ambrosiano: Lugano, Bergamo e Novara. I rappresentanti di queste diocesi partecipano anche ai lavori della Congregazione del Rito Ambrosiano. L'organismo, nella compagine rinnovata, è composto da alcuni membri effettivi, che hanno diritto di voto, e da un gruppo di esperti che possono essere consultati su singoli problemi ma che non hanno diritto di voto. Tra i membri effettivi vi sono soprattutto sacerdoti in cura d'anime, per essere sempre meglio in sintonia con il vissuto pastorale delle comunità.

Sarà un segno di testimonianza per la città l'incontro con Scola di venerdì 24 in piazza Duomo per presentare la proposta della

Fom per l'estate: «Every body». Don Samuele Marelli: «I più grandi con i bambini insieme in un cammino di crescita»

# Animatori in oratorio, spendersi per gli altri

DI MARIO PISCHETOLA

Faranno sentire tutta l'aria dell'estate i diecimila animatori che affolleranno piazza del Duomo a Milano per l'incontro diocesano di presentazione dell'oratorio estivo 2013. L'appuntamento è per venerdì 24 maggio, a partire dalle ore 16, quando apriranno i laboratori che trasformeranno il centro di Milano in un oratorio itinerante. I gruppi si alterneranno per tre ore circa in diversi spazi dislocati in diversi luoghi del centro città, esercitandosi a mettere in pratica la proposta della Fondazione Oratori Milanesi (Fom): «Every body - un corpo mi hai preparato». Il momento culminante dell'incontro sarà la preghiera del mandato educativo in Duomo, prevista per le ore 19.30. Sarà presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, che chiederà agli animatori di impegnarsi con coraggio nella testimonianza della fede e nel servizio della carità verso i trecentomila bambini e ragazzi che affolleranno gli oratori dal termine della scuola, tutti i giorni, per almeno quattro o cinque settimane. Simbolicamente gli animatori, dopo la breve preghiera in Duomo, saranno invitati ad uscire dalla Cattedrale per coinvolgere la piazza in una festa che sarà un segno di testimonianza per la città. Ancora alla presenza dell'Arcivescovo, risuonerà la colonna sonora dell'Oratorio estivo 2013 mentre saranno presentati i contenuti della proposta «Every body» in tutte le sue articolazioni. Si parlerà del corpo come mezzo per trasformare la propria vita in un dono e in un'opportunità concreta per fare bene alle altre persone. «Il cuore di tutta la proposta - spiega don Samuele Marelli, direttore della Fom - è il mistero dell'incarnazione del Signore Gesù che diventa per i



Un momento dell'incontro dello scorso anno. Qui sotto, don Samuele Marelli

crisiani di tutte le età, e quindi anche per i ragazzi, motivo per spendersi per il bene degli altri mettendo in circolo le proprie energie, le potenzialità, i talenti che si esprimono poi concretamente con l'utilizzo del proprio corpo, il quale diventa dunque strumento di gratuità, donazione e amore». La festa in piazza del Duomo che inizierà intanto alle 20.15 e si concluderà per le ore 21.30, coinvolgerà gli animatori in alcune azioni che dovranno svolgere tutti insieme. A loro si rivolgeranno degli ospiti d'eccezione come suor Anna Nobili, che ha realizzato una scuola di danza moderna in cui il ballo fosse espressione di fede, e come Simona Atzori, che non si è



arresa alla sua disabilità e con il solo utilizzo dei piedi è diventata una affermata artista nel campo della pittura, della scrittura e della danza. «Grazie a questi e ad altri esempi - continua don Marelli - gli animatori saranno invitati a valorizzare le abilità, spesso nascoste e inespresse, che già da piccoli, i bambini e i ragazzi portano con sé, ma anche ad aiutare ciascun ragazzo a riconoscere i propri limiti non come motivo di scoraggiamento ma di rinascita. È un compito difficile che prevede un grado notevole di maturità. Pensiamo però che, già nell'età dell'adolescenza, se ben accompagnati, gli animatori

possano affacciarsi ai più piccoli con una empatia e una capacità di accompagnamento uniche, proprio perché, in un certo senso, condividono con i ragazzi una crescita non ancora compiuta e un cammino di maturazione che può essere condiviso serenamente, dentro un insieme che è appunto l'oratorio». La presenza del sacerdote della religione, di figure adulte che si esprimono nel servizio quotidiano completano l'offerta dell'Oratorio estivo che intende dunque proporre a tutti un cammino di crescita integrale. «La proposta «Every body» conclude don Marelli - esprime in modo eminente in che cosa consista fare oratorio oggi con questi ragazzi e questi animatori». Tutte le informazioni per partecipare all'incontro diocesano degli animatori sono riportate su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) o sul sito [www.oratorioestivo.it](http://www.oratorioestivo.it)

Giuliodori il 24 a Milano

## «Una risorsa della Chiesa nella grande metropoli»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il laboratorio dei talenti. Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo. È questo il titolo del primo documento interamente dedicato all'oratorio dalla Conferenza Episcopale Italiana, che nasce nell'orizzonte del decennio, a sua volta, dedicato all'educazione. Negli orientamenti dei Vescovi italiani si fa esplicito riferimento al ruolo centrale dell'oratorio all'interno dell'offerta formativa ecclesiale», sottolinea monsignor Claudio Giuliodori, tra i principali curatori del documento, che incontrerà venerdì 24 maggio, alle ore 17, presso la Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2), nell'ambito dell'incontro diocesano degli animatori dell'Oratorio estivo, i responsabili degli oratori.

«Le due Commissioni, quella da me presieduta - spiega monsignor Giuliodori - per la Cultura e le Comunicazioni Sociali e quella per la Famiglia e la Vita, che comprende anche i giovani, hanno inteso offrire un approfondimento sugli oratori perché rappresentano forse la più grande risorsa di cui la Chiesa dispone per essere presente nella società, attraverso un accompagnamento costante rivolto alle nuove generazioni».

Quali sono i punti qualificanti del documento? «Ritengo che le questioni fondamentali siano relative allo stile con cui la Chiesa vuole prendersi cura - insieme alle altre agenzie educative - dei giovani. Questo contesto si punta, soprattutto, a relazioni di qualità e personalizzate in vista di una «presa in carico», nello stile evangelico, dei ragazzi. Inoltre vorrei evidenziare l'elemento della progettualità, perché non può esistere un oratorio che non abbia un progetto

articolato e in grado di proporre riferimenti chiari sull'attività della struttura stessa e sulla formazione degli educatori».

«Come questa Nota della Cei si rivolge alle Chiese locali, come quella ambrosiana che ha nel suo Dna la diffusione capillare degli oratori a livello territoriale e formativo? «Il laboratorio dei talenti» nasce anche grazie all'esperienza delle diverse tradizioni oratoriane presenti nel nostro Paese: dalla Lombardia al Piemonte, dal Triveneto alla Roma di san Filippo Neri fino ad almeno note, ma non meno significative per la storia dell'oratorio italiano. Naturalmente, il documento tiene in particolare conto l'esperienza secolare maturata nella Diocesi di Milano perché si tratta di una radice solida sulla quale siamo e rimarremo fondati. Nello stesso tempo, tuttavia, non si può negare che le situazioni stiano mutando: cambiano la famiglia, la società, i processi educativi e religiosi del periodo dell'adolescenza, e occorre, allora, tenere conto di quanto sta accadendo. Senza dimenticare che nella società multicultica, sempre più spesso, gli oratori vengono frequentati da ragazzi di altre etnie o anche religioni».

Infatti, nel documento un capitolo è dedicato all'interculturalità dove si dice che «gli oratori rappresentano uno dei luoghi più avanzati e maggiormente coinvolti nei processi di accoglienza e di integrazione dei figli degli immigrati». Come ricorda sempre il cardinale Scola, questa è ormai una realtà nella grande metropoli... «Certamente. Abbiamo voluto, così, raccogliere le sfide di oggi che impongono a tutti un ripensamento come pure un rilancio degli oratori, una risorsa del presente e una risposta al domani».



Monsignor Giuliodori

## Il Concilio spiegato ai più giovani con una mostra dell'Acr

DI MARTA VALUGUSSA

Un evento accaduto cinquant'anni fa può ancora parlare ai bambini di oggi? Ma soprattutto, è possibile far conoscere la bellezza del Concilio Vaticano II anche a coloro che non hanno vissuto quegli anni di grande fervore? Certamente! Ci ha pensato l'Acr (Azione Cattolica Ragazzi). Da gennaio sta girando per tutta la Diocesi una mostra dal titolo «La Chiesa bella del Concilio», rivolta a tutti i ragazzi delle elementari e delle medie con diversi livelli di lettura. «L'obiettivo è stato quello di rendere noti ai più piccoli i contenuti essenziali del Concilio - spiega Chiara Zambon, responsabile diocesana Acr - riflettendo insieme ai ragazzi sulla situazione odierna della Chiesa». Con 5 pannelli (formato 70x100, dallo spessore di 5 millimetri), facilmente trasportabili e

dotati di catenelle per l'allestimento a parete. I pannelli sono divisi in tre sezioni. La prima spiega il senso del Concilio, un evento che ha riunito a Roma tutti i vescovi del mondo per cambiare la Chiesa. La seconda parte è dedicata invece alle quattro costituzioni apostoliche. Infine l'ultima sezione guarda al futuro. I ragazzi sono così spronati a riflettere sulla loro responsabilità personale nel far compiere alla Chiesa passi nuovi ogni giorno. Al termine del percorso i bambini si accorgono di come alcune situazioni per loro normali e scontate non lo erano di certo per i loro nonni. Come per esempio, la possibilità di leggere la Bibbia da soli, ascoltare il Vangelo nella propria lingua madre o partecipare all'Eucarestia guardando il sacerdote negli occhi. Gruppi Acr, oratori, parrocchie, catechisti, scuole... sono in tanti a richiedere i pannelli che spiegano con

semplicità il senso di quell'evento così significativo che ha cambiato la Chiesa. «La mostra ha già visitato una trentina di parrocchie - racconta Chiara Zambon -». Qualche esempio? Arcore, Olgiate Molgora, Galbiate, Garbagnate, Gallarate, Nibionno, Bresso, Sesto San Giovanni, Bionnino, Sesto Caserta, Masnaga. Ma non solo. Sono stati superati anche i confini della nostra Diocesi, tanto che quella di Lodi ha voluto addirittura acquistare la mostra. Le richieste erano così numerose che abbiamo moltiplicato la mostra per tre, creando altre due versioni identiche all'originale, altrimenti sarebbe circolata troppo lentamente. La mostra è disponibile almeno per i prossimi tre anni, quando si celebreranno i cinquant'anni dalla chiusura del Concilio. Per la prenotazione è necessario contattare la Libreria in Dialogo (tel. 02.58391348; e-mail: [libreria@indialogo.it](mailto:libreria@indialogo.it)).

## In estate le settimane bibliche per i ragazzi

La Pastorale vocazionale del Seminario, l'Azione Cattolica e la Fom (Federazione oratori milanesi) propongono ogni anno l'iniziativa «Ragazzi nel mondo della Bibbia», con tre possibilità, in base all'età dei partecipanti. Ragazzi e ragazze di V, elementare e di I media, dall'1 al 6 luglio, nella Casa diocesana di Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio (tel. 0362.919322; e-mail: [info@villasacrocuore.it](mailto:info@villasacrocuore.it); sito: [www.villasacrocuore.it](http://www.villasacrocuore.it)); il tema base di quest'anno è la meditazione e l'attualizzazione dei capitoli 1-9 degli Atti degli Apostoli. Ragazzi e ragazze di II e III media, dal 7 al 12 luglio, presso Villa Grugana, a Calco (LC); tema: Atti degli Apostoli. Adolescenti, dal 29 giugno al 3 luglio, presso la «Casa scout» di Pian dei Resinelli, leggendo Genesi 37-50. Per questi due corsi iscrizioni presso il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278; e-mail: [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it)). I ragazzi e gli adolescenti verranno guidati a scoprire, insieme, il tesoro della Parola di Dio. Il metodo sarà quello del racconto coinvolgente e espresso nei gesti, nei giochi, nelle danze folk e soprattutto nella preghiera gustata e partecipata. La vita insieme è la base per la ricerca, la comprensione e la traduzione concreta della Parola nella esistenza quotidiana.



Pannelli della mostra Acr sul Concilio